ACSI SINCE 1965

La Stampa ACSI

dallo specialista dei campeggi ACSI: la prima edizione autunno 2021

EDIZIONE AUTUNNO 2021

La Stampa ACSI è pubblicato dallo specialista dei campeggi leader del settore in Europa. In questa edizione rivolgiamo nuovamente la nostra attenzione alle problematiche legate al coronavirus e alle conseguenze per il settore campeggi. Ma allarghiamo il nostro sguardo anche verso altre tendenze e altri sviluppi. Infatti, esperti e gestori di campeggi illustrano la loro visione sull'elettrificazione nei campeggi e l'aumento del numero di camper. Trattiamo anche il tema della sicurezza e diamo dei suggerimenti su come preparare il campeggio per eventuali emergenze.

ELETTRIFICAZIONE NEI CAMPEGGI

Auto elettriche, camper e roulotte elettrici comportano un modo di campeggiare completamente diverso. L'esperto Michel Bayings vi aggiornerà sulle conseguenze per l'infrastruttura del vostro campeggio, e vari proprietari di campeggi spiegano come hanno affrontato l'arrivo di un numero crescente di veicoli elettrici.

▶ *Continua a leggere a* ***pagina 2-5***

ISPEZIONI NEL 2021

A causa della crisi causata dal coronavirus, gli ispettori di ACSI nel 2020 non hanno potuto visitare i campeggi. Fortunatamente la stagione delle ispezioni nel 2021 procede meglio, tuttavia rimangono alcuni ostacoli.

▶ *Continua a leggere a* ***pagina 6***

IN CAMPEGGIO, MA SICURI!

Nei mesi estivi i campeggi sono stati minacciati da incendi boschivi e inondazioni. Eicke Schüürmann è il direttore di LeadingCampings d' Europa ed è uno specialista della sicurezza. Potete leggere i suoi suggerimenti su come rendere più sicuro possibile un campeggio e redigere dei piani di emergenza.

▶ *Continua a leggere a* ***pagina 8-9***

AUMENTA IL NUMERO DI CAMPER

Le vacanze in campeggio godono di grande popolarità e lo stesso vale per le vacanze in camper. Sempre più campeggi dedicano maggiore attenzione a questo gruppo target. Patrick Palmer, esperto fiammingo di vacanze in camper, spiega come i campeggi possono rendere piacevole il soggiorno di chi arriva in camper.

▶ *Continua a leggere a* ***pagina 10-11***

CAMPEGGI CON UNA RICCA STORIA

Le vacanze in campeggio vantano una lunga e bella tradizione. In questa nuova rubrica i proprietari di campeggi parlano della ricca storia delle loro imprese (di famiglia). I loro racconti creano uno straordinario affresco di un secolo di tradizione del campeggio in Europa.

▶ *Continua a leggere a* ***pagina 12-15***

Campeggio Bij de Bronnen nei Paesi Bassi

Grande popolarità del campeggio

Nonostante tutte le attuali limitazioni il futuro è roseo

Anche nell'estate del 2021 il settore campeggi ha continuato a soffrire delle misure limitative causate dal coronavirus, forse perfino più di quanto inizialmente si pensasse. Ma nonostante questi ostacoli ACSI ha piena fiducia nel futuro. Da diverse fonti risulta infatti che il numero di campeggiatori continua ad aumentare.

Di record in record

Le cifre delle vendite dei fabbricanti di roulotte e camper continuano a superare ogni record. BOVAG, l'associazione olandese degli operatori della mobilità, dichiara che nei Paesi Bassi non sono mai stati venduti tanti camper quanti nei primi sei mesi del 2021. E il numero di nuove immatricolazioni di roulotte ha superato del 35% quello dei primi sei mesi del 2020, raggiungendo così il numero più alto dal 2011. Anche in Germania piovono record. L'associazione del settore caravanning (CIVD) ha registrato i sei mesi migliori in assoluto. Sono stati immatricolati 15,4% camper e roulotte in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che a sua volta aveva segnato un record.

Parco mezzi in espansione

La quantità totale di roulotte e camper utilizzati in Europa continua a crescere in maniera costante. In particolare il numero crescente di camper spinge la cifra complessiva a una quota di quasi 5,9 milioni di veicoli da campeggio. Piattaforme di noleggio come Goboony e Camptoo svolgono un ruolo sempre più prominente in questo sviluppo. Soprattutto campeggiatori alle prime armi e giovani noleggiano sempre più spesso un veicolo da campeggio tramite queste piattaforme di condivisione. E per una vacanza in campeggio servono anche gli articoli da campeggio. Ne consegue che le vendite di questi accessori (di seconda mano) aumentano. La piattaforma olandese di vendita di articoli usati Marktplaats ha visto raddoppiare o perfino triplicare le richieste nella prima metà del 2021 rispetto al 2020. Molto richiesti sono soprattutto portabagagli e box da tetto per auto, tavoli e sedie da campeggio.

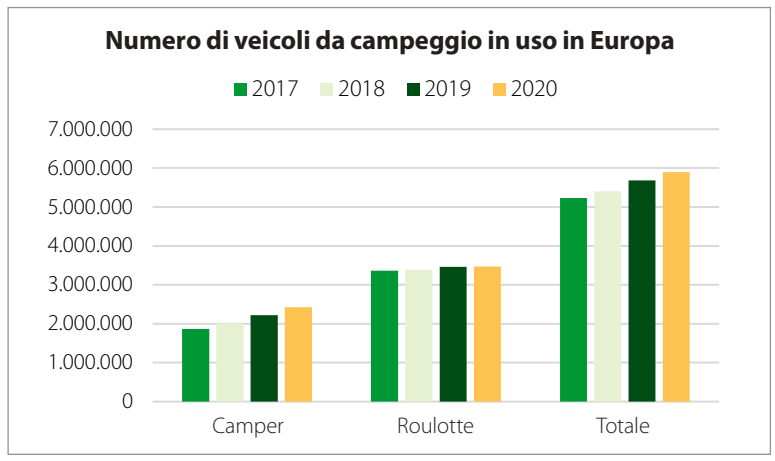
Tendenze online

Anche le ricerche via Google di termini connessi al campeggio sono numerose. Google Trends aiuta a comprendere il comportamento di ricerca online, e da questo risulta che – soprattutto nei paesi dell'Europa settentrionale – nel corso degli ultimi cinque anni non sono mai stati cercati tanto spesso i termini "campeggio, 'camper" e "andare in campeggio" quanto nel 2021.

ACSI nota ugualmente che l'entusiasmo per le vacanze in campeggio cresce. Il numero di visitatori del sito web, degli utilizzatori delle app e dei lettori delle newsletter continua ad aumentare. Soprattutto quando le misure anti Covid sono state alleggerite, la popolarità delle vacanze in campeggio è risultata evidente. Eurocampings.eu ha accolto un numero record di visitatori non appena, in giugno, in molti paesi la stretta delle misure si è allentata. E quando in primavera i campeggi hanno potuto finalmente accogliere i loro ospiti, la vendita di CampingCard ACSI ha segnato un vero e proprio picco.

Prospettive future favorevoli

Le prospettive a lungo termine rimangono favorevoli. Tra l'altro perché l'età del gruppo target per il campeggio sta diminuendo. Famiglie e giovani hanno abbandonato le vacanze con l'aereo e stanno scoprendo il campeggio. Sono pieni di entusiasmo, pronti a viaggiare in tutta Europa con la loro roulotte, il loro camper, la tenda o il carrello caravan pieghevole.



Insieme per superare la crisi

Anche nel 2022 ACSI offe uno sconto sulla promozione del campeggio

Più di un anno fa il turismo in Europa ha ricevuto un grave colpo a causa della crisi del coronavirus, con ripercussioni immediate per i campeggi. Per questo, nel 2020 ACSI ha deciso di concedere uno sconto considerevole per il marketing e la promozione nel 2020 e nel 2021. Poiché la crisi causata dal virus continua, ACSI ha deciso di estendere lo sconto per le attività promozionali anche al 2022.

L'anno passato ACSI ha sostenuto i campeggi con una cifra complessiva di oltre 4 milioni di euro, elargiti sotto forma di sconti e servizi gratuiti. Gli utilizzatori di CampingCard ACSI e i campeggi che fanno pubblicità hanno pagato molto meno per le attività promozionali. Sono state cancellate anche le provvigioni sui clic via Cost Per Click e sulle prenotazioni tramite ACSI Booking per il 2020. Questa ingente somma per il supporto è stata finanziata da ACSI in parte tramite prestito bancario, considerato che le spese per la realizzazione delle guide e lo sviluppo dei siti web e delle applicazioni continuano. Tuttavia la scelta di ACSI è stata chiara: è necessario superare questo periodo insieme ai campeggi.

Per il 2022 ACSI offre nuovamente uno sconto sulle attività promozionali. Infatti è nuovamente un anno diverso dai soliti, con molte limitazioni. Probabilmente l'ispettore ha già dato ulteriori spiegazioni durante la sua visita.

Per maggiori informazioni vi invitiamo a contattare l'ufficio vendite di ACSI al numero **+31 (0) 488 45 20 55** o a inviare una mail a **sales@acsi.eu**.

L'avanzata dell'auto elettrica

L'esperto Michel Bayings parla delle conseguenze per l'infrastruttura del campeggio

Con l'incremento del numero di auto elettriche in Europa e la crescita prevista per il futuro aumenta anche la domanda di possibilità di ricarica. Come può un proprietario di campeggio prepararsi a questa nuova realtà? ACSI lo ha chiesto a Michel Bayings, consulente ed esperto in Europa nell'ambito dell'infrastruttura per la mobilità elettrica.

Un'auto elettrica non è più una rarità sulle strade europee. Qualche paese era già all'avanguardia in questo campo, ma ora anche il Parlamento europeo sceglie chiaramente l'impegno nei confronti della sostenibilità. Bayings ci dice: "Una mobilità sostenibile rappresenta una parte importante di questo piano. Le ambizioni che la Commissione europea ha espresso recentemente in materia di clima nel pacchetto di proposte con il titolo "Fit for 55" comprendono una riduzione dei gas serra, come il CO2, del 55% rispetto alla situazione nel 1990. La mobilità deve contribuirvi in maniera rilevante. Nella pratica questo significa che dal 2035 potranno essere venduti soltanto auto e furgoni che non generano emissioni. Quindi, devono essere alimentati a elettricità o a idrogeno."

Sempre più auto elettriche

Bayings prevede che nel 2030 almeno il 55% delle auto in Europa sarà elettrico. Si tratta di una quantità tra quaranta e cinquanta milioni di veicoli elettrici. Sebbene anche le auto alimentate a idrogeno facciano parte del progetto, il settore campeggi avrà a che fare soprattutto con l'impatto delle auto interamente elettriche. Bayings spiega: "Da un lato perché gli esperti e i fabbricanti prevedono che la grande maggioranza delle vetture sarà interamente elettrica. Dall'altro perché, per fare il pieno di idrogeno, sono necessari servizi che non sono immediatamente idonei per un campeggio. Una stazione di rifornimento di idrogeno costa attualmente tra un milione e un milione e mezzo di euro. Inoltre si tratta di grandi strutture e l'idrogeno deve essere immagazzinato in serbatoi ad alta pressione e in un ambiente sicuro a causa del pericolo di incendio."

Crescente necessità di colonnine di ricarica

Dunque, stanno arrivando tantissimi veicoli e furgoni elettrici che hanno bisogno di caricatori. Bayings continua: "Parte di questo fabbisogno viene soddisfatto installando caricatori rapidi lungo le autostrade. L'Europa sta progettando di installarli lungo le autostrade principali ogni sessanta chilometri. E i conducenti di auto elettriche vorranno ricaricare le loro vetture anche nel campeggio. Già ora si nota questa esigenza, basta vedere la quantità di cavi, spesso con prolunga, che regolarmente vengono condotti dalle case mobili all'auto. Un proprietario di campeggio fa bene a essere preparato e a fornire collegamenti sicuri, ben installati." Inoltre è un buon argomento di marketing, continua Bayings. "La quantità di vetture elettriche in questo momento aumenta con maggiore velocità dei punti di ricarica pubblici. Perciò, sempre più spesso un campeggiatore sceglie un altro campeggio se non gli vengono offerti servizi di ricarica."

Ricarica contro carica rapida

L'investimento in stazioni di ricarica non è secondo Bayings così complicato come sembra. "Compiendo le scelte giuste gli investimenti rimangono limitati e con il tempo si ripagano da sé. Di sicuro se vengono abbinati alla generazione e allo stoccaggio dell'energia elettrica."
Bayings approfondisce l'argomento con dei dettagli tecnici: "Un'auto può essere ricaricata tramite CA (lentamente, vale a dire ricarica normale) o CC (caricamento rapido). L'ultima possibilità non è un'opzione logica se si considerano i costi per la rete dell'energia e per i caricatori stessi. Perciò concentriamoci sulla ricarica CA. In un campeggio i punti logici per l'installazione di caricatori sono due: presso il parcheggio principale o presso le piazzole individuali, se le vetture possono sostare lì. La capacità di carica viene determinata dalla combinazione della massima potenza che il punto di ricarica può erogare e che la vettura può ricevere. In pratica, la maggior parte delle auto elettriche può eseguire la ricarica con una potenza di 11 chilowatt (kW) CA. L'auto riceve quindi all'ora un'energia sufficiente a coprire una distanza di circa 55 chilometri. Con una presa standard da 3,7 kW l'energia che riceve in un'ora serve per circa 12 chilometri."

Colonnine di ricarica in grandi parcheggi

Secondo Bayings è relativamente semplice installare delle colonnine di ricarica in grandi parcheggi perché c'è più spazio e i cavi della corrente possono essere facilmente messi in posa sottoterra. Bayings continua: "In base alle ambizioni sul clima della Commissione europea, entro quindici anni tutte le nuove auto devono essere elettriche. Per questo si raccomanda che, durante l'installazione delle colonnine di ricarica presso i parcheggi, già ora si metta in posa una guaina per cavo, che passa per tutti i posti. In questo modo si potrà aumentare facilmente il numero di colonnine di ricarica nei prossimi anni. Generalmente si installano in questo tipo di parcheggi colonnine di ricarica da 11 kW. In molti casi sarà necessario rinforzare il proprio allacciamento alla rete elettrica. Eseguendo il collegamento raggruppato delle colonnine di ricarica tramite la piattaforma di un c.d. Charge Point Operator (CPO) si potrà ridurre la necessità di rafforzamento grazie a una gestione intelligente dei punti di ricarica. Questo metodo può comportare una differenza pari a un fattore cinque o più del numero di punti di ricarica che si possono far funzionare con un determinato allacciamento. La corrente viene suddivisa in maniera ottimale e si tiene conto del numero di punti di ricarica in uso."

Il rendimento

Bayings spiega il modello di business: "La maggior parte degli operatori CPO lascia che il sia cliente a decidere quale tariffa intende adottare per la corrente. Una parte è a carico dell'operatore CPO, ma la quota più grande è a carico del proprietario del campeggio. Si può scegliere una tariffa per chilowattora (kWh), che usualmente è tra i venti e i venticinque centesimi per kWh. Ma si può anche scegliere una tariffa in funzione di un'unità di tempo o una combinazione di entrambe. Basta comunicarlo chiaramente agli ospiti. In questo modo, nel corso del tempo si possono riguadagnare gli investimenti affrontati. Le colonnine di ricarica hanno attualmente un tempo di recupero dell'investimento di sette anni al massimo, mentre possono funzionare per dieci anni. Gli operatori CPO hanno anche contratti con molti fornitori di carte di ricarica in tutta Europa, i c.d. Mobility Service Providers o MSP. In questo modo un utilizzatore può ricaricare il veicolo usando la sua

© Mario Vos

© Timo de Boer

Un esempio di calcolo
Secondo Bayings, installare le colonnine di ricarica può essere vantaggioso dal punto di vista finanziario. "L'entità dell'investimento per l'installazione delle colonnine dipende da molti fattori, ma generalmente l'investimento viene recuperato in sette anni al massimo. Lo stesso vale per i pannelli solari e per lo stoccaggio di energia in batterie. Supponiamo che si installino 20 colonnine di ricarica in un parcheggio, con sopra ogni colonnina quattro pannelli solari, il costo è di circa € 80.000. Se durante 26 settimane l'anno si può realizzare un prelievo per singola colonnina di 150 kWh che si addebita al conducente per una tariffa di € 0,25 si otterrà un rendimento annuo di € 12.000, tenendo conto dell'energia generata. In questo modo si recupera l'investimento in meno di sette anni. Tuttavia, unendo la gestione delle colonnine di ricarica, dei pannelli solari e dello stoccaggio di energia e utilizzando questo raggruppamento in maniera intelligente, il recupero dell'investimento può essere ancora più veloce. Per di più molti paesi o regioni offrono incentivi per le stazioni di ricarica, i pannelli solari e lo stoccaggio. Così è ancora più attraente. A causa di tutte le variabili è difficile dare un esempio che possa essere applicato a tutti. Dipende in maniera determinante dalle possibilità offerte in un paese."

carta di ricarica. I costi vengono pagati al proprietario del campeggio tramite il fornitore della carta di ricarica e l'operatore CPO."

Abbinamento con la generazione di energia
Alcuni operatori CPO offrono di prendersi carico interamente dei costi delle colonnine di ricarica e del loro funzionamento, oppure offrono contratti di leasing. Il proprietario del campeggio deve soltanto installare la rete elettrica. Considerato che una colonnina di ricarica costa tra € 1.000 e € 3.000, la differenza nell'investimento da sostenere può essere considerevole. Bayings continua: "Abbinando le colonnine di ricarica alla generazione di energia tramite pannelli solari o energia eolica e stoccando l'energia in batterie, sarà possibile far corrispondere la domanda di energia nel campeggio all'offerta. Usando questo tipo di sistemi di gestione dell'energia è possibile anche prelevare energia dalla rete e stoccarla nelle batterie quando è economica, oppure quando c'è molto sole. Durante le ore più costose e serali si potr usare questa energia per ricaricare le auto. Gran parte dei paesi ha anche programmi di incentivazione, sia per i pannelli solari sia per lo stoccaggio di energia."

Punti di ricarica presso la piazzola
Le possibilità di installare caricatori presso le piazzole individuali dipende secondo Bayings dalla situazione. "Se il grande parcheggio del campeggio dispone di un numero sufficiente di punti di ricarica, basta una presa standard da 3,7 kW con protezione. Per una ricarica più rapida l'ospite può recarsi nel parcheggio. Il vantaggio è che l'investimento in questo caso è ben più ridotto. Si raccomanda comunque di installare un circuito separato. Il calcolo del costo può avvenire semplicemente tramite la colonnina di ricarica, oppure si può tenere conto della corrente consumata a livello centrale e metterla in conto. Nel caso in cui il parcheggio grande non offra possibilità di ricarica, o soltanto limitate possibilità di ricarica, una colonnina da 11 kW presso ogni piazzola è probabilmente la soluzione migliore. Naturalmente i punti di ricarica delle piazzole individuali possono essere abbinati alla generazione di energia attuata dai pannelli solari e dallo stoccaggio di energia in piccole batterie. È anche possibile unire diversi posti, per fornire energia in maniera intelligente alle colonnine di ricarica."

Affrontare il futuro ben preparati
Bayings ritiene che inevitabilmente la domanda di servizi di ricarica in futuro aumenterà. Senza dubbio ora che un numero maggiore di veicoli elettrici possono trainare un rimorchio (o una roulotte) e il loro raggio d'azione e la potenza di carico sono molto maggiori. "Un proprietario di campeggio può perfino sfruttare la presenza di questo servizio indicando chiaramente nel sito web quali possibilità di ricarica sono disponibili. Non soltanto nel proprio campeggio, ma anche nei dintorni. Dove si trova il caricatore rapido più vicino? E in quali paesi e città attorno al campeggio è presente una colonnina di ricarica? Spesso si trovano presso i supermercati. Queste informazioni hanno un influsso positivo sulla visita al campeggio. Le opzioni sono molteplici, perciò il proprietario del campeggio fa bene ad analizzare la situazione e a informarsi sulle possibilità di incentivi. In questo modo avrà le idee chiare sull'investimento che deve sostenere. Potrà fare una valutazione ben ponderata e prepararsi per affrontare il futuro," conclude Bayings.

Profilo di Michel Bayings
Michel Bayings è il direttore di E-Mobility Consulting. Questo ufficio di consulenza con sede nei Paesi Bassi si indirizza sull'infrastruttura di ricarica per la mobilità elettrica in Europa, ma opera anche oltre i confini europei. Bayings stesso abita in Francia. Egli è attivo in questo campo dal 2008 e nel frattempo è divenuto una vera e propria autorità, la cui consulenza è richiesta da aziende e pubbliche amministrazioni. Il suo ufficio intrattene rapporti con provider di stazioni di ricarica (CPO) e di servizi (MSP) in molti paesi, come con diversi fornitori di pannelli solari e di batterie per lo stoccaggio.

Per maggiori informazioni:
www.emobilityconsulting.com
michel.bayings@emobilityconsulting.com

Le camping et l'électrique en 2021

Les propriétaires de camping anticipent dès maintenant le succès grandissant des véhicules électriques

Avec le succès de l'électrique, il sera de plus en plus fréquent de voir des voitures électriques tracter des caravanes. L'autonomie s'améliore, même s'il est encore difficile de parcourir de longues distances en peu de temps. Malgré tout, les campeurs sans caravane, mais avec une voiture électrique, sont de plus en plus nombreux au camping. Le camping-car électrique est également en bonne voie. Ces évolutions entraînent un changement dans le secteur et mettent les campings face à de nouvelles problématiques.

ACSI a mené une enquête auprès de 11 000 campeurs et a constaté que près de 65 % des personnes ayant une voiture électrique utilisent ce véhicule pour aller en vacances en camping. Plus de 25 % tractent même une caravane avec une voiture électrique, surtout si le camping qu'ils ont choisi n'est pas très loin. Près de 51 % des campeurs ayant un véhicule électrique choisissent leur camping en fonction de la présence d'une borne de recharge. Il ne fait donc aucun doute que cet équipement est de plus en plus crucial.

Dans l'article en page deux et trois, vous pourrez découvrir l'entretien avec Michel Bayings et son regard sur les conséquences, et le solutions, pour les campings en matière d'infrastructure. ACSI a également rencontré deux propriétaires de camping et leur a demandé leur avis sur la question, et sur la manière dont ils répondent aux besoins de ce groupe cible. En outre, les chiffres des ventes de véhicules électriques indiquent clairement que ce groupe est en constante augmentation.

Des voitures électriques deux fois plus présentes

Pionnier en 2012, Tesla n'est aujourd'hui plus le seul fabricant de voitures électriques. Près de dix ans plus tard, presque toutes les marques proposent au moins un modèle électrique. Ce vaste choix auprès du consommateur a porté ses fruits, surtout depuis que des alternatives plus abordables ont été mises sur le marché. En 2020, pas moins de 538 722 voitures entièrement électriques se sont vendues dans l'Union européenne, d'après les chiffres de la European Automobile Manufacturers Association (ACEA). Ces chiffres représentent une augmentation de 117,4 % par rapport à 2019. Les modèles hybrides rechargeables ont aussi la cote. Si en 2019, les ventes de véhicules hybrides rechargeables atteignaient 139 954 nouvelles immatriculations, l'année dernière, ce chiffre est passé à pas moins de 507 059 immatriculations. Et ce n'est que le début.

Les camping-cars et caravanes se mettent à l'électrique

Les voitures ne sont pas les seules concernées. Le camping-car et la caravane sont en bonne voie d'électrification. Depuis 2018, on trouve à la vente le e-Fixxter, le tout premier camping-car entièrement électrique pouvant accueillir quatre personnes. Le modèle e.Home Coco de Dethleffs est une caravane unique en son genre avec une transmission électrique. Début 2021, cette caravane (1 500 kg) a été couplée à une Audi e-Tron Sportback pour un voyage d'environ 380 kilomètres du village allemand d'Isny im Allgäu au lac de Garde. Fait marquant : cette combinaison électrique n'a pas dû être rechargée une seule fois tout au long du voyage de six heures. Ces innovations et ces impressionnantes performances montrent que l'industrie du camping réfléchit activement à une solution durable pour partir en vacances.

Que peuvent faire les campings ?

Les voitures et équipements de camping électriques vont s'affirmer de plus en plus dans les campings d'Europe et d'ailleurs. Ces campings doivent être prêts, notamment en matière d'infrastructure de recharge (voir page deux et trois). Certains propriétaires de camping ont déjà anticipé ce besoin et font déjà la différence auprès des campeurs qui ont fait le choix de l'électrique. ACSI a rencontré Pim Kromhout, propriétaire du Vakantiepark Koningshof, et Luca Doccini, propriétaire de Cieloverde Camping Village.

Vakantiepark Koningshof,

Rijnsburg
Pim Kromhout

Colonnine di ricarica: **2**
Punti di ricarica: **3**
Anno di installazione: **2016,** una nuova colonnina installata nel **2018**
Piani di ampliamento: **sì**
Servizio gratuito per gli ospiti: **no**

Da quanto tempo avete colonnine di ricarica nel vostro campeggio? E per quale ragione?

Nel parco vacanze Koningshof è presente una colonnina di ricarica dal 2016. È stata installata in quell'anno perché il proprietario precedente, mio padre, guidava un'auto elettrica, ma anche gli ospiti potevano usare questo punto di ricarica. Durante la realizzazione del nostro nuovo edificio centrale nel 2018 abbiamo installato presso un parcheggio una nuova colonnina (con due punti di ricarica). Abbiamo ritenuto necessario questo intervento perché le vetture a carburante fossile non hanno un futuro e probabilmente spariranno completamente. In questo modo ci adeguiamo fin da ora alle esigenze attuali e future di un nuovo gruppo di automobilisti con un veicolo elettrico. Di solito alla nuova colonnina è connessa un'auto, a volte due, quindi viene usata. Succede anche non ci sia nessuna auto. Comunque prevediamo che arriveranno sempre più ospiti con un'auto elettrica.

La ricarica è gratuita?

No. Si paga una tariffa oraria simile a quella di altre stazioni di ricarica. Si tratta di una scelta consapevole, perché consideriamo la ricarica come un servizio aggiuntivo. Fa più parte della realtà quotidiana del conduttore dell'auto elettrica. Per questo un servizio di ricarica gratuito non ci sembra adeguato.

Come è avvenuta l'installazione della colonnina di ricarica?

Abbiamo incaricato un'azienda elettrotecnica che esegue spesso dei lavori nel nostro parco vacanze. Non abbiamo avuto alcuna parte nell'installazione.

Qual è la vostra idea del futuro?

Considerato che disponiamo di due colonnine di ricarica non ci sono difficoltà, ma il futuro presenta una questione interessante e importante: i fornitori di energia riusciranno a estendere la loro capacità in modo da poter soddisfar questo nuovo fabbisogno di elettricità? Soprattutto se fra qualche tempo una grande maggioranza, o perfino la totalità delle persone, guiderà auto elettriche. Questo punto non riguarda soltanto i campeggi ma anche altre aziende e i privati. Gli impianti fotovoltaici da soli non sono in grado di sopperire a questa richiesta extra di energia. Soprattutto se si pensa che vi è una forte domanda per apparecchi elettrici, come i condizionatori. Mi domando quali saranno le soluzioni per questo problema.
Come già detto, con tre punti di ricarica ce la caviamo bene. Ma in futuro prevediamo di dover realizzare un raddoppiamento di questa infrastruttura, quindi sei punti di ricarica. Penso anche che questo avverrà nell'arco dei prossimi cinque, dieci anni. La rapidità dell'installazione e il numero di colonnine dipende però da due fattori: la capacità di espansione dei fornitori di energia e la disponibilità delle persone che ora guidano vetture a benzina o a diesel a sostituirle effettivamente con auto elettriche. Sento dire da molte persone intorno a me che il prezzo d'acquisto è ancora troppo alto. Quindi vedremo.

Come reagiscono gli ospiti?

Negli ultimi tempi riceviamo domande sui costi, sulla durata e sulle regole della ricarica. I costi spesso si possono vedere in un app. Dipendono dalla tariffa notturna e giornaliera. E in estate la ricarica è più costosa che in inverno. Perciò è difficile indicare in anticipo i costi esatti. La durata della ricarica dipende dal tipo di veicolo e dai cavi utilizzati. Esistono ad esempio speciali cavi rapidi. Ma la maggior parte dei conducenti di auto elettriche sa per esperienza quanto spende per la ricarica e quanto dura. Quindi possono scollegare il loro veicolo in tempo, così l'auto seguente può essere ricaricata.

Comunque, sono domande dei clienti a cui dobbiamo dare una risposta. Potremmo stampare tutte le informazioni su una etichetta e incollarla alle colonnine di ricarica. Ma se tra poco le cose cambiano? Per questo preferiamo pubblicare qualche informazione in più sul nostro sito web. Lì le modifiche possono essere eseguite più rapidamente e facilmente. In questo modo teniamo al corrente i nostri ospiti.

Cieloverde Camping Village,

Grosetto
Luca Doccini

Colonnine di ricarica: **3**
Punti di ricarica: **6**
Anno di installazione: **2018**
Piani di ampliamento: **no**
Servizio gratuito per gli ospiti: **sì**

Da quanto tempo avete colonnine di ricarica nel vostro campeggio? E per quale ragione?

Ne 2018 Cieloverde è stato uno dei primi campeggi in Italia a introdurre con successo le stazioni di ricarica per auto elettriche. Dal 2019 l'intero sito di villeggiatura utilizza soltanto energia proveniente da fonti rinnovabili. La sostenibilità dunque è estremamente importante per noi.

In quel periodo sentivamo parlare del numero crescente di colonnine di ricarica in Europa. Ci sembrava perciò il momento giusto per fornire anche il nostro contributo alla realizzazione di vacanze sostenibili. Installando più colonnine di ricarica intendevamo sostenere l'acquisto e l'uso di auto elettriche.

Le colonnine sono installate in una zona centrale del campeggio, così i nostri ospiti possono utilizzarle facilmente.

La ricarica è gratuita?

Sì, la consideriamo un servizio che offriamo ai nostri clienti con un'auto elettrica.

Come è avvenuta l'installazione delle colonnine di ricarica?

Ci siamo rivolti a Repower, una grande azienda del settore energetico che opera nella filiera elettrica e del gas. Repower si concentra sempre più sull'implementazione della transizione energetica. Ci hanno dato la possibilità di installare tre colonnine per caricare contemporaneamente sei auto. Dopo avere presentato la richiesta, abbiamo atteso circa due mesi prima che l'installazione fosse eseguita. Il lavoro è avvenuto nel periodo invernale, quando il camping è chiuso.

Qual è la vostra idea del futuro?

Per il momento siamo molto soddisfatti dei nostri punti di ricarica. Onestamente ero molto orgoglioso del fatto che il nostro campeggio fosse in grado di offrire questo servizio. Ma ho anche notato che devono ancora migliorare alcune cose nell'industria automobilistica. Ad esempio, non sono molto contento della capacità della batteria delle auto elettriche. Ci sono grandi differenze, che causano disuguaglianze nella durata della ricarica dei veicoli. Anche a causa di questo non vogliamo aggiungere altri punti di ricarica. Preferiamo attendere fino a che il mercato italiano di auto elettriche sarà maggiormente sviluppato.

© Timo de Boer

Gli ispettori di ACSI tornano nei campeggi

Dopo un anno di ispezioni online, ora visitano fisicamente i campeggi

Nel 2019 circa 340 ispettori di ACSI si sono recati a visitare quasi 10.000 in Europa, come ACSI fa ogni anno dal 1965. Ma quanto diversamente sono andate le cose l'anno scorso? Le limitazioni per i viaggi e altre incertezze riguardo al coronavirus hanno impedito di eseguire fisicamente l'ispezione. ACSI è stata costretta a gestire l'intero processo telefonicamente e online. Fortunatamente quest'anno gli ispettori di ACSI hanno potuto nuovamente effettuare le loro visite, nonostante non tutto sia andato liscio.

Anche l'anno d'ispezione 2021 è iniziato con degli ostacoli. Il programma di formazione degli ispettori che ACSI normalmente organizza presso la sua sede principale nei Paesi Bassi ha dovuto avvenire online. Gli ispettori hanno ricevuto istruzioni sul portale online per le ispezioni tramite l'ambiente digitale dedicato e le riunioni Zoom, in questo modo hanno potuto porre domande e darsi reciprocamente dei consigli. Il direttore di ACSI Ramon van Reine valuta positivamente questa esperienza: "Abbiamo visto che durante il periodo del coronavirus molte cose erano impossibili, ma abbiamo imparato a essere creativi e a trovare delle soluzioni."

Gli ispettori sono impazienti di tornare nei campeggi

A metà maggio ACSI ha potuto accogliere nuovamente piccoli gruppi di ispettori nel suo ufficio. Dopo un anno e mezzo era nuovamente possibile avere contatti personali. È stato immediatamente chiaro che gli ispettori erano impazienti di tornare a fare le visite e che avevano nostalgia dei "loro" campeggi. ACSI ha organizzato rapidamente diciotto sessioni in cui gli ispettori hanno avuto informazioni sulla situazione in Europa, sui cambiamenti nelle ispezioni e sui prodotti di ACSI. Van Reine sottolinea l'importanza di queste sessioni: "Abbiamo dedicato molta attenzione a questi incontri. Innanzitutto è importante formare ogni anno i nostri ispettori e mandarli a eseguire le ispezioni ben preparati. Ma anche il contatto personale tra i nostri dipendenti e gli ispettori – e tra gli ispettori stessi – è fondamentale. Le riunioni sono un momento in cui ogni anno ci si rivede e tra le coppie di ispettori nascono molte amicizie."

Importanza dell'ispezione

L'ispezione annuale e il contatto personale con i proprietari dei campeggi sono di vitale importanza per ACSI. Secondo Van Reine non è possibile pubblicare informazioni affidabili su un campeggio senza essere stati fisicamente sul posto. "I nostri ispettori osservano la situazione, controllano tutto con il gestore del campeggio ed effettuano dei sondaggi tra gli ospiti del campeggio. Grazie a questo lavoro si ha un'impressione attuale e accurata di quello che un campeggio può offrire e di quello che l'ospite può aspettarsi. In questo modo sappiamo anche con certezza che un campeggio offre un'accoglienza qualitativamente adeguata per essere inserito nelle nostre guide e applicazioni e pubblicato sui nostri siti web." ACSI è l'unica organizzazione del settore camping che visita ogni anno tutti i campeggi e i gestori dei camping mostrano di apprezzare questo contatto. Anche per il camping stesso è importante il giusto abbinamento con l'ospite. In questo modo gli ospiti sono soddisfatti e trascorrono vacanze piacevoli.

Ancora incertezze

Naturalmente Van Reine è contento che gli ispettori abbiano potuto visitare nuovamente i campeggi, ma ha constatato che anche nel 2021 ci sono stati alcuni ostacoli. "Abbiamo compiuto ogni sforzo per poter eseguire le ispezioni in tutti i campeggi, ma le limitazioni nei viaggi e le vaccinazioni dei nostri ispettori a volte hanno creato degli impedimenti. A causa di questo non siamo riusciti a recarci in una piccola minoranza di campeggi, che naturalmente sono stati informati da ACSI."

Maggior numero di ispettori

Il prossimo anno ACSI aumenterà ulteriormente il suo gruppo di ispettori, che è già molto nutrito. Oltre cento nuovi ispettori seguiranno il programma di formazione, in modo che vi sia sempre disponibilità sufficiente per le visite ai campeggi. Van Reine ne è contento: "C'è una lista d'attesa di quasi 250 ispettori che desiderano eseguire ispezioni per conto di ACSI. Ogni anno succede che qualche ispettore non riesce a recarsi in visita una volta e risolviamo sempre questo problema con il team restante. Allargando il gruppo di ispettori possiamo contare su una maggiore disponibilità." E c'è un altro vantaggio. "Nuove persone portano un'ondata di freschezza e nuove idee. È sempre un'ottima cosa per un'organizzazione."

Miglioramenti della qualità

ACSI continua anche a valutare la qualità delle ispezioni. Per tutelarla ulteriormente, sono state introdotte due modifiche. A ogni ispettore è assegnato un supervisore dalla sede centrale. Si tratta di un dipendente di ACSI che conosce bene l'area di ispezione, la lingua del posto, i sistemi e i prodotti di ACSI. L'ispettore può chiedere sempre assistenza a questa persona. Inoltre ACSI introduce un sistema di controllo della qualità. Sia i gestori dei campeggi che i supervisori possono valutare l'operato dell'ispettore. Questo sistema offre un quadro migliore del lavoro d'ispezione. E questo è importante per la qualità dei dati e per il rapporto tra ACSI e i campeggi.

Gentile proprietario o gestore di campeggio,

La stagione del 2021 è ancora in pieno svolgimento in molti camping. Tuttavia, probabilmente lei sta ripensando all'estate scorsa. Anche quella stagione non è trascorsa senza preoccupazioni. Mentre all'inizio le misure restrittive venivano alleggerite, in un secondo momento le regole sono divenute più severe in molte zone in Europa. È una nuova dimostrazione di quanto imprevedibile sia questo periodo, e della volubilità di molte autorità nazionali. Imprevedibile è stata anche la natura. Alla fine di luglio campeggi in Germania, Belgio, nei Paesi Bassi e in Lussemburgo sono stati colpiti da grandi inondazioni. Altrove in Europa sono stati gli incendi boschivi a creare problemi.

Nonostante tutte le limitazioni imposte agli spostamenti, quest'estate gli ospiti dei campeggi si sono messi in viaggio in massa. ACSI ha potuto constatarlo dalla spettacolare quantità di visite al sito web, alle app e dalla vendita delle guide sui campeggi. Da maggio, le forniture ai dettaglianti e ai web shop hanno visto un aumento eccezionale e vari titoli sono stati esauriti.

Nel frattempo, molti proprietari di camping guardano al futuro. Anche lei probabilmente sta esaminando la sua offerta, per valutare se soddisfa ancora i desideri e le esigenze dei suoi ospiti. Alle pagine 4 e 5 ha potuto leggere l'articolo sull'elettrificazione nei campeggi e sulle possibili conseguenze per il suo campeggio dell'arrivo di roulotte, camper e auto elettriche. Alle pagine seguenti può leggere un articolo sull'aumento del numero di camper e su come potrebbe allestire in modo ancora migliore il suo campeggio per accogliere questi ospiti.

I campeggi e i loro ospiti attendono con impazienza l'arrivo di un anno senza limitazioni per i viaggi. Ora che una grande parte della popolazione in Europa è stata vaccinata, ognuno di noi ha maggiore fiducia di potersi spostare liberamente e vivere la vacanza dei suoi sogni in un prossimo anno. Ci auguriamo che il Covid si trasformi presto in un cattivo ricordo e che sia possibile contenere questa pandemia. Continuo ad avere fiducia nel settore campeggi, ma mi rendo conto che il 2021 sarà nuovamente un anno contrassegnato da grandi differenze.

Le auguro perciò buona fortuna e una positiva conclusione di questo anno.

Ramon van Reine
Direttore di ACSI

ACSI continua a migliorare i suoi prodotti

Aggiornamento delle app e tariffa extra per la carta di sconto CampingCard ACSI

Molto raramente i cambiamenti nella realtà dei campeggi si sono susseguiti tanto rapidamente quanto negli anni passati. E tutto indica che il futuro porterà altri interessanti sviluppi. Per poter soddisfare in maniera ottimale le esigenze sia dei campeggiatori sia dei campeggi, anche ACSI deve continuare a migliorare i suoi prodotti.

In un futuro prossimo l'attenzione di ACSI si concentrerà soprattutto sulle applicazioni. L'app ACSI Campeggi Europa, l'app ACSI Great Little Campsites e l'app CampingCard ACSI saranno oggetto di un profondo aggiornamento. Inoltre, a partire dal 2022 la carta di sconto per la bassa stagione, CampingCard ACSI, subirà una modifica con l'aggiunta di una tariffa di € 22 per il sesto pernottamento.

Nuova piattaforma di sviluppo per le app

Già da anni si registra un aumento del numero di utilizzatori delle applicazioni di ACSI. Questa tendenza ha spinto ACSI a decidere di assegnare alle app un posto ancor più prominente all'interno dell'organizzazione. In questo momento stiamo lavorando per far migrare le applicazioni su una nuova piattaforma di sviluppo. Si tratta di un passo importante in vista del futuro, perché su questa piattaforma è possibile implementare molto più velocemente nuovi sviluppi e nuove funzionalità. In questo modo ACSI sarà in grado di aggiornare più rapidamente le app e migliorarne la facilità d'uso. Il progetto è ora nella fase di prova, ogni elemento viene rigorosamente controllato internamente e da un pannello composto da clienti di ACSI. Il lancio delle app rinnovate è previsto nell'autunno del 2021.

Importante vantaggio

La versione rinnovata delle app comprende un vantaggio importante per gli ospiti del campeggio. Poiché i contenuti delle mappe da ora in poi vengono scaricati sullo sfondo, l'app può essere usata interamente subito. Inoltre può essere utilizzata anche senza connessione a internet. A differenza di molte altre applicazioni per campeggi, sarà possibile cercare il campeggio offline, usare filtri per i servizi e visualizzare tutte le informazioni sul campeggio. La connessione a internet è necessaria solamente per la prenotazione di una piazzola.

Tariffa extra della CampingCard ACSI

Un'altra modifica riguarda la CampingCard ACSI. Dal 2022 verr introdotta una nuova tariffa per € 22 la notte, che viene ad aggiungersi alle tariffe esistenti di € 12, € 14, € 16, € 18 e € 20. Con questa tariffa extra, ACSI mira a stimolare l'adesione di altri campeggi. Aumenti di prezzi e ristrutturazioni o rinnovamenti nel campeggio hanno reso impossibile la partecipazione di quei campeggi che adottavano già la fascia tariffaria più alta per i pernottamenti.

Ampia scelta di camping

Non era una situazione ideale, né per ACSI né per i campeggi. ACSI vuole offrire ai campeggiatori che usano la sua carta di sconto CampingCard ACSI la più ampia selezione possibile di campeggi. E i camping vogliono approfittare della forte affluenza durante la stagione bassa che la CampingCard ACSI promuove. In questo modo ACSI intende venire incontro ai campeggi, di modo che entrambe le parti potranno trarre profitto da un futuro migliore. Qualsiasi sia la tariffa di un campeggio, ACSI può sempre calcolarla. L'ispettore o il nostro team delle vendite può dare maggiori ragguagli su questo punto.

In campeggio, ma sicuri!

Come possono preparasi i campeggi ad affrontare situazioni di emergenza e calamità?

© R Kristoffersen | Shutterstock

Incendi boschivi mettono a dura prova il sud dell'Europa e inondazioni e acqua alta hanno provocato molti danni in Germania, Austria, nei Paesi Bassi, in Belgio e Lussemburgo. Anche i terreni dei campeggi sono stati gravemente danneggiati e distrutti da un mare di fiamme e da masse d'acqua. È possibile prepararsi per affrontare una crisi di questo genere? Eicke Schüürmann è il direttore di LeadingCampings d'Europa, un'associazione che attualmente conta 36 campeggi esclusivi in tutta Europa. Schüürmann è un esperto della sicurezza e questi sono i suoi consigli per rendere più sicuro possibile un campeggio.

Le immagini del disastro causato dalle inondazioni erano trasmesse su pressoché ogni canale e apparivano surreali. "Sembrava di vedere un catastrofico film hollywoodiano," afferma Schüürmann. "Eppure quelle immagini erano tutte angosciosamente vere. Il numero di vittime, in base alle concezioni europee e alla zone con una buona infrastruttura di soccorso, è senza dubbio incredibilmente alto." Le cause della catastrofe per il momento sono di secondaria importanza, continua Schüürmann. "Sono le conseguenze che rappresentano un problema per i proprietari di campeggi."

Colpito in prima persona

Le inondazioni hanno colpito Schüürmann personalmente. Da 26 anni abita in tranquillità e in piena armonia accanto a un ruscello, ma il 14 luglio la situazione cambiò drammaticamente. "Improvvisamente il ruscello divenne un fiume grande come il Mississippi e allagò tutto, anche la mia cantina e il garage." Poiché l'acqua aveva abbattuto una parte del muro di un giardino un po' avanti, si era formata una specie di chiusa da cui l'acqua aveva potuto fluire via. Per questo i danni per Schüürmann sono stati in un certo senso limitati – in confronto ad altre regioni. "Fortunatamente siamo rimasti illesi, ma i danni materiali sono considerevoli. Comunque tutto può essere sostituito, un po' di tempo senza acqua calda in estate non è un problema insuperabile. Ma se il proprietario di un campeggio dipende da questa infrastruttura tecnica, allora il problema è grave."

Conseguenze a breve e lungo termine

Tuttavia, l'acqua alta e le inondazioni non sono i problemi maggiormente ricorrenti in un camping. "Molto più frequente è il pericolo di incendi ed esplosioni" come Schüürmann sa per esperienza. Tristemente famose sono soprattutto le esplosioni di gas. "Anche a LeadingCampings abbiamo avuto un incendio devastante", continua il direttore facendo riferimento all'incendio boschivo del luglio 2007, che ha completamente ridotto in cenere il Camping Villaggio San Nicola in Italia. Il calore ha fatto letteralmente sciogliere le roulotte e gli ospiti del campeggio hanno dovuto rifugiarsi in mare per sfuggire alle fiamme. "Gli ospiti pensavano che il fuoco, passando attraverso le cime della falesia, avrebbe superato il campeggio lasciandolo indenne. Dal loro punto di vista un'idea logica, ma dal punto di vista della sicurezza si può concludere che l'evacuazione è completamente fallita."

Il danno non è stato gigantesco soltanto a breve termine. "Tre anni dopo, quando il campeggio finalmente ha potuto riaprire, gli ospiti sono tornati a malincuore", ricorda Schüürmann. "L'area era impregnata dall'odore degli alberi bruciati e la natura era ben lontana dall'essersi ripresa. Questa perdita di attrattiva è un elemento che pochi imprenditori tengono nella debita considerazione, eppure svolge un ruolo determinante a lungo termine. Fortunatamente oggi è possibile assicurarsi contro questa perdita."

Le lezioni da apprendere dai disastri

L'incidente con un'autocisterna a Los Alfaques l'11 luglio 1978 è passato alla storia come uno dei più grandi disastri avvenuti in un camping in Europa. L'autocisterna che trasportava gas propano liquido si è schiantata contro un muro in prossimità del campeggio ed è esplosa. Il mare di fiamme ha distrutto il campeggio, che era completamente esaurito. "Si creò una reazione a catena che causò la morte di 213 persone e oltre 300 altre", spiega Schüürmann. "È stato perfino girato un film (Tarragona – Un paradiso in fiamme). E lasciando perdere tutti i luoghi comuni romantici e sull'amore, lo svilupparsi delle fiamme è illustrato talmente bene in quelle immagini che si può imparare qualcosa ." Ad esempio, che è necessario osservare distanze minime nel campeggio. Schüürmann consiglia: "Controllate i vostri ospiti fissi e nella stagione alta non occupate doppiamente le piazzole, per quanto redditizio questo possa sembrare."

Diritti e doveri

Vi sono di fatto tre motivi per assicurarsi che la sicurezza sia in ordine. Innanzitutto c'è l'obbligo imposto dalla legge che prescrive di adottare le misure necessarie a tutelare gli ospiti contro lesioni e perdite delle loro proprietà. Naturalmente vi sono anche ragioni umanitarie e obblighi morali, come l'obbligo di aiutare una persona in pericolo. Ma non meno importanti sono i motivi di natura finanziaria. "Le conseguenze finanziarie di eventi che generano danni possono essere distruttive per un campeggio. Si pensi alle multe, ai processi e ai risarcimenti che possono provocare il fallimento del camping."

Predisporre un piano di evacuazione

Le misure che garantiscono la sicurezza nel terreno di un campeggio sono quindi di grande importanza. Ad esempio un buon piano di evacuazione, ma questo molto spesso manca. "Molti camping non hanno nessun piano che gli ospiti possono facilmente trovare e comprendere", continua Schüürmann. Idealmente, un piano di questo tipo dovrebbe essere integrato da foto, in modo da essere comprensibile anche per i bambini e per persone semianalfabete. TuttaviaSchüürmann avverte: "Si può avere un ottimo piano di evacuazione, ma se le vie di fuga sono barricate per tenere fuori dal terreno gli ospiti non paganti, il piano non avrà alcun senso. Purtroppo vediamo ancora molto spesso uscite di emergenza bloccate."

Test dei piani di emergenza

Oltre al piano di evacuazione si consiglia anche di predisporre

Informazioni su Eicke Schüürmann

Eicke Schüürmann è il direttore di LeadingCampings of Europe, un'associazione che raggruppa attualmente 36 top campeggi in tutta Europa. I campeggi associati vanno dal piccolo al grande, ma tutti eccellono in termini di comfort, innovazione e ospitalità. Schüürmann stesso non è solo un direttore ma anche uno specialista nel campo della sicurezza.

Più informazioni:
www.leadingcampings.com

La stesura di un piano d'emergenza

Nel redigere un piano d'emergenza valido si può fare uso di una scala di gravità. Schüürmann ritiene che siano importanti definizioni chiare sia per i proprietari del campeggio, sia per gli ospiti, sia per i servizi di emergenza e di soccorso. Devono tutti usare gli stessi termini per sapere che azioni intraprendere. "I servizi di soccorso esterni non hanno nessuna idea della situazione sul posto. Ogni definizione di questa scala supera quanto a gravità la situazione descritta nel termine precedente e in ogni caso la comprende." In questa tabella vengono presentate quattro definizioni, ciascuna con un esempio. "Si tratta di sapere se è possibile controllare la situazione con i mezzi di cui si dispone, oppure se è necessario avere aiuti esterni, o se la situazione è già completamente fuori controllo."

Termine	Situazione	Esempio
Rischio	A causa di determinate circostanze c'è il rischio di possibili perdite (lesioni o danni).	Il ristorante del campeggio è una struttura in legno. Un'analisi del rischio mostra che esiste il pericolo d'incendio. Una misura preventiva potrebbe essere l'installazione di rilevatori di fumo.
Emergenza	Si crea una combinazione imprevedibile di circostanze. È necessario agire immediatamente.	Il segnale acustico del rilevatore di fumo si è attivato. Il piano di emergenza prescrive l'evacuazione del ristorante.
Crisi	Un periodo di instabilità o critico, oppure una situazione che comporta una forte probabilità di un evento indesiderato.	I vigili del fuoco arrivano inaspettatamente tardi e gli estintori del campeggio sono vuoti. L'incendio circoscritto si estende.
Disastro	Un evento improvviso, catastrofico che causa gravi danni, perdite e/o distruzione. Comprende tutti gli elementi di una situazione di emergenza e di una crisi.	Il ristorante e gli altri edifici sono in fiamme. Le fiamme si allargano e raggiungono le roulotte, bombole del gas e serbatoi della benzina dei veicoli esplodono. Tra gli ospiti scoppia il panico.

piani di emergenza per vari scenari (si veda il riquadro). È bene testarli regolarmente con il personale del campeggio. Non appena i piani sono stati elaborati, Schüürmann raccomanda di fare delle esercitazioni con gli ospiti. Anche gli esercizi passivi di sicurezza dovrebbe essere una prassi comune secondo Schüürmann. "Su ogni nave da crociera ai passeggeri viene mostrato come indossare il giubbotto di salvataggio, e il luogo in cui si trovano le scialuppe di salvataggio. Anche in aereo si ricevono istruzioni. Né le compagnie marittime né quelle aree si oppongono a queste pratiche. E i loro clienti non considerano queste esercitazioni come un ostacolo al piacere delle loro vacanze," sostiene Schüürmann. "Anche i campeggi dovrebbero poter offrire questo tipo di esercizi, ad esempio, ogni settimana ai nuovi arrivati. Possono essere presentati in maniera divertente e abbinati ad altre informazioni sul campeggio e sui dintorni."

Iniziare con un'analisi dei rischi

La stesura di un piano d'emergenza inizia con l'analisi dei rischi, che deve essere fatta separatamente per ogni campeggio. Si possono usare codici a colori per determinare l'eventualità degli eventi. Secondo Schüürmann, i piani di emergenza devono essere stesi in modo che le istruzioni indichino chiaramente come modificare la situazione in maniera sicura ed efficace. A questo scopo è importante tenere conto di tre elementi principali:

- Le persone (e gli animali) devono essere protetti.
- Devono essere messi in sicurezza beni di valore economico, ecologico e personali.
- L'attività nel camping può nuovamente riprendere in maniera normale.

Commissione Prevenzione Emergenze

Schüürmann consiglia di costituire una Commissione Prevenzione Emergenze (CPE). Questo team è incaricato di eseguire le istruzioni. I membri del team devono formare un gruppo ben coordinato e tra loro deve esistere un legame di fiducia reciproco. Questo ha grande importanza in una situazione di emergenza, una crisi o una catastrofe. "Gli eroi che agiscono da soli li vediamo nei film di Hollywood", avverte Schüürmann. "Nella vita di ogni giorno il lavoro di squadra è inevitabile. In questo modo è anche possibile rimediare a eventuali assenze." Ugualmente importante: "Esercitarsi, esercitarsi e ancora una volta esercitarsi. Così in una situazione eccezionale si sa che cosa è necessario fare." Schüürmann consiglia di creare una struttura gerarchica all'interno della CPE, con responsabilità chiare e compiti chiari. "Tu coordini i servizi di soccorso, tu ti occupi della sicurezza della parte B e tu ti occupi della comunicazioni."

Comunicare correttamente

La CPE dovrebbe comprendere anche uno specialista della comunicazione e dei (social) media. Si può usare internet in tempo reale per mettere rapidamente al corrente della situazione gli ospiti del campeggio. "Cercate di controllare le informazioni. Fornite velocemente informazioni, non fate promesse che non potete mantenere, controllate le reti e cercate le notizie false per smentirle." Perché, spiega Schüürmann: "A volte può esserci letteralmente terra bruciata, ma altre volte si diffondono voci false o esagerate che alla fine creano un grave danno all'immagine."

Suggerimenti dei professionisti

L'ultimo consiglio di Schüürmann è chiedere consulenze professionali. "Coinvolgete i vigili del fuoco, la Croce Rossa o altri organi della pubblica amministrazione (locali) nella stesura dei piani di emergenza e nell'organizzazione degli esercizi. Sono organizzazioni che conoscono profondamente queste problematiche e offrono volentieri i loro consigli." Importante è anche la valutazione degli esercizi. "Misurate, ad esempio, i tempi di risposta e seguite i flussi di informazioni. Può essere utile anche consultare studi esterni, chiedere consiglio a ingegneri della sicurezza o ad assicuratori. Punti come la perdita di guadagno, la perdita di attrattiva e il danno all'immagine vengono spesso sottovalutati, ma possono avere enormi conseguenze per il campeggio. Formulate domande concrete partendo dalla vostra situazione personale, in questo modo avrete buone possibilità di ricevere consigli efficaci e preziosi."

Approfondimento:

Il camperista in campeggio

Il camperista è un ospite frequente in campeggio. In passato gli ospiti con roulotte, carrelli caravan pieghevoli o tende spesso venivano a trovarsi tra i camper, ma ora la situazione sta cambiando. Un numero crescente di camping ha allestito un terreno separato per i camper, con servizi specifici dedicati, dove i camperisti possono stare tra loro. In questo modo inoltre, i frequenti spostamenti dei camper creano meno inconvenienti nel campeggio. Già da anni i dati di vendita relativi ai camper in Europa mostrano incrementi considerevoli e perciò sempre più campeggi rivolgono particolare attenzione a questo gruppo di ospiti.

La vendita di camper offre delle opportunità

In precedenti numeri di La Stampa ACSI abbiamo già riportato le cifre positive dei fabbricanti di camper e di roulotte. Soprattutto nei paesi dell'Europa settentrionale la vendita di camper fa registrare sempre nuovi record. Anche la compravendita di modelli di seconda mano mostra una forte crescita. Questo nuovo gruppo di proprietari di camper rappresenta un'opportunità per i campeggi. Infatti l'immagine del camperista che, come un passante disinteressato, si ferma soltanto una notte per riempire il serbatoio dell'acqua e scaricare l'acqua sporca non corrisponde più alla realtà ormai da parecchio tempo. Al contrario, i campeggi oggi accolgono a braccia aperte i camperisti.

ACSI ha parlato con l'esperto fiammingo di camper Patrick Palmers e con i proprietari del Camping Roland e del Camping De Regge-Vallei. Essi spiegano come i camperisti possono essere indotti a prenotare un posto nel campeggio. E come un campeggio può rimanere attraente anche in futuro per quei camperisti che hanno esigenze diverse. Innanzitutto diamo la parola a Patrick Palmers.

Come spiega la popolarità del camper?

Da un lato ha a che fare con l'attuale pandemia causata dal coronavirus. Negli ultimi tempi viaggiare con un camper, come del resto andare in campeggio, ha mostrato di essere un modo sicuro d trascorrere le vacanze. Infatti, si viaggia restando nella propria bolla. Comunque, la popolarità del camper era già da tempo in costante ascesa. La pandemia ha semplicemente rafforzato questa tendenza.

I vantaggi di un camper c'erano già. Tra l'altro la libertà di caricare le proprie cose e rimettersi in viaggio quando si vuole. E, non meno importante, le vacanze in camper sono un modo sostenibile di viaggiare rispetto all'aereo. Infine, con un camper si gode della massima mobilità. Durante la vacanza si possono abbinare facilmente natura, cultura e avventura. Questi sono i motivi per cui anch'io, da più di otto anni, viaggio con un camper.

Che cosa è importante per lei, come camperista, trovare nel campeggio?

Un campeggio deve essere accogliente per il camperista. Ad esempio, avere orari d'apertura ampi, in modo da poter arrivare anche la sera tardi. È importante specialmente durante l'alta stagione. E idealmente il campeggio dovrebbe rimanere aperto tutto l'anno. In un camper si può stare in campeggio senza difficoltà anche in autunno. Oltre all'accessibilità devono esserci naturalmente anche servizi per il camper. Personalmente non considero sempre importante sostare su un terreno specificamente allestito per i camper. Mi sistemo volentieri anche tra le piazzole ordinarie, anche se spesso sono un po' più costose. A mio parere, lì sfrutto meglio le comodità che il campeggio offre e mi godo l'atmosfera del posto. Con l'associazione Pasar abbiamo due grandi campeggi Kompas lungo la costa belga. Lì abbiamo scelto di allestire varie grandi aree per i camper perché c'era molta richiesta. È bene disporre di questi terreni, comunque offriamo anche ai camperisti le nostre piazzole itineranti e i posti nel prato del campeggio. È l'ospite a scegliere.

In che cosa un campeggio può differenziarsi da una tradizionale area di sosta per camper?

Soprattutto con i servizi giusti, come un punto di scarico dell'acqua sporca, un rubinetto dell'acqua, la presa elettrica e il wi-fi. Questi servizi non sono sempre presenti in un'area di sosta per camper. Il campeggio riceve il plusvalore di un soggiorno più lungo grazie al maggiore comfort. E nel campeggio si gode maggiore libertà rispetto a un'area di sosta per camper in città, ad esempio, perché lì si è in uno spazio pubblico.

Infine, quali sono gli esempi di campeggi e di paesi particolarmente accoglienti per i camperisti?

Naturalmente i nostri campeggi Kompas, Camping Nieuwpoort e Camping Westende. Ma in generale noto che i camperisti vengono accolti bene in sempre più camping. Le città europee stanno creando più campeggi cittadini e aree per camper. Sperano di attirare in questo modo i camperisti, invece di respingerli e tenerli altrove, lontani dalla città. Secondo me è uno sviluppo positivo. Un paese che mi ha accolto con il mio camper in maniera particolarmente speciale è la Danimarca. Questa accoglienza, comunque, si incontra in tutta Scandinavia, là sono veramente orientati verso il turismo in camper. In Danimarca sono stato in un campeggio dove il nostro posto per il camper era dotato di una terrazza in legno privata. Sono dettagli speciali, che rendono più piacevole il soggiorno.

Patrick Palmers è il direttore dell'associazione Pasar Kamperen e un entusiasta camperista nel suo tempo libero.
Pasar è un'organizzazione fiamminga per il tempo libero che offre spunti per diverse attività come passeggiate, ciclismo, campeggio e gite culturali. L'associazione conta circa 21.000 soci ed è molto attiva nelle sue 240 sezioni in tutte le Fiandre. Pasar pubblica anche una rivista di viaggi, ricca di spunti per gite interessanti e vacanze in Belgio e in altri luoghi.

Camping Roland

Afferden

Luuk Jansen

Come e quando è nata l'idea di un parco camper?

Nel 2017 abbiamo realizzato un parco camper con 38 posti. I camperisti hanno un proprio ingresso (separato dal campeggio), ma con la possibilità di usufruire di tutti i servizi del campeggio. All'inizio abbiamo iniziato in maniera semplice, con una busta con il modulo di registrazione su carta e il pagamento in contanti, da depositare in una cassetta di sicurezza. L'abbiamo fatto per verificare se la nostra idea trovava seguito. Il mercato del camper era in pieno sviluppo in quel momento, ma sapevamo che non tutti i camperisti desiderano essere in un campeggio o vicino a un campeggio. Volevamo soddisfare questa esigenza. Fortunatamente il nostro parco camper è piaciuto. Da quest'anno abbiamo anche introdotto un sistema completamente automatizzato, con una colonna self service per il check-in, dotata di sistema di pagamento e sbarra d'accesso. Dopo l'estate installeremo anche colonne per l'erogazione dell'elettricità, che potranno essere attivate con una carta d'accesso rilasciata automaticamente (pagamento per kWH). Alla partenza la carta di accesso viene consegnata al terminale e la cauzione e/o il credito restante viene automaticamente versato sul conto dell'ospite.

Prima del 2017 disponevamo già di dieci piazzole speciali per camper nel terreno del campeggio. Erano abbastanza richieste. Potevamo anche trasformare queste piazzole in posti comfort per altri campeggiatori. Una soluzione ideale nei momenti in cui vi era meno richiesta di piazzole per camper (più piccole).

I camperisti possono solo stare nel parco camper?

Nel parco camper tutte le piazzole sono uguali: 10 x 7 metri, con servizi essenziali. Se un camperista vuole servizi più lussuosi, è benvenuto nel campeggio. Lì offriamo piazzole comfort anche agli ospiti in camper. Naturalmente secondo la normale tariffa, che è un po' più elevata di quella del parco camper.

Quali servizi offre il vostro parco camper?

In ogni piazzola c'è la presa elettrica (6 ampere), wi-fi (gratuito, ma a pagamento si può avere una connessione internet più veloce), due punti centrali di erogazione dell'acqua, una stazione di servizio con WC chimico, un rubinetto per l'acqua e un punto di scarico della acque griglie, un piccolo edificio con la reception per il self service (check-in e check-out e varie informazioni) e un sentiero che porta al campeggio. Tutti i servizi del campeggio sono accessibili gratuitamente anche per i camperisti. Questi sono a nostro parere i servizi essenziali di un buon parco camper. Non vogliamo diventare concorrenti di noi stessi, perché i margini del parco camper sono più ridotti.

Avete fatto un sondaggio sulle esigenze e sui desideri dei camperisti?

Nella fase di preparazione abbiamo tenuto conto delle nostre esperienze ma abbiamo anche consultato l'NKC, l'associazione dei camperisti. Abbiamo allestito il parco camper anche sulla base dei loro consigli.

Quali sono i piani futuri per il parco camper?

L'ampliamento è difficoltoso per via dei permessi. Infatti siamo circondati dall'area del programma Natura 2000 e con l'attuale problematica sulle emissioni inquinanti di azoto diventerà sempre più difficile ottenere permessi. Naturalmente possiamo sempre migliorare quello che già abbiamo, le colonne per l'erogazione di elettricità di cui parlavamo prima sono un bell'esempio. Inoltre, durante questa stagione abbiamo eseguito dei sondaggi tra gli ospiti. Gran parte di loro è stata positiva o molto positiva. Il loro feedback riguardava soprattutto l'assenza di determinati servizi, ma noi li avevamo esclusi consapevolmente. Il nostro campeggio offre un pacchetto completo di servizi di lusso. Ma naturalmente si paga di più. Ci sembra molto logico.

Piazzole: 20
Dimensioni: 250 m²
Fondo: Pavimentato per il camper, circondato da erba
Servizi:
- Presa elettrica
- Allacciamento e scarico dell'acqua (vuotatoio WC)
- Rubinetto centrale
- Blocco servizi igienici con docce, cabine individuali per lavarsi, lavandini, toilette, lavatoio
- Pavimento riscaldato nell'edificio
- Lavatrice e asciugatore
- Deposito biciclette coperto (con presa di carico)

Tariffe per notte: € 19,50 alta stagione / € 14 bassa stagione (imposte non comprese) / (2 pers., wi-fi ed elettricità)

Regolamento: Camper che superano i 12 metri di lunghezza non sono ammessi

Apertura: Il campeggio e l'area camper sono aperti tutto l'anno

Camping De Regge-Vallei

Den Ham

Laura van der Linden

Come e quando è nata l'idea di un'area per i camper?

Vedevamo arrivare nel nostro campeggio un numero crescente di camper, di dimensioni sempre più grandi. Volevamo poterli accogliere adeguatamente. Per questo dal 2019 abbiamo un terreno dedicato ai camper nel nostro campeggio. Le piazzole in questo terreno sono pavimentate, come la strada di accesso a questo terreno. Attorno alle piazzole cresce l'erba. Siamo aperti tutto l'anno, perciò una buona accessibilità con la pioggia o la neve è molto importante. Gli ospiti in camper lo considerano un vantaggio rispetto a piazzole con fondo erboso come quelle nella parte del campeggio. Inoltre i posti sono molto ampi: circa 250 m2. In questo modo i camperisti hanno molto spazio e privacy, altri due grandi vantaggi della nostra area camper.

I camperisti possono solo stare nell'area camper?

Naturalmente no. Anzi, dal 1º luglio di quest'anno diamo agli ospiti la possibilità di scegliere: sono benvenuti nell'area camper ma anche nel campeggio. E anche un ospite con una roulotte o un carrello caravan pieghevole può sistemarsi in una piazzola dell'area camper. Questo succede regolarmente. Gli ospiti desiderano soprattutto un posto molto spazioso, ad esempio perché hanno un cane. Notiamo che la scelta di sistemarsi nell'area camper o la preferenza per l'atmosfera del campeggio dipende dal tipo di camperista. Ci sono camperisti che evitano il nostro campeggio perché vogliono stare soltanto tra altri camperisti. Capiamo questo desiderio, ma non siamo il posto giusto per queste persone.

Quali servizi offre la vostra area camper?

Presa elettrica, acqua e scarico dedicato, un punto centrale di erogazione dell'acqua, wi-fi e un lussuoso edificio con i servizi igienici con docce, cabine individuali per lavarsi, lavandini, toilette, lavatoio e pavimento riscaldato. Offriamo anche altri servizi. Si può eseguire il pagamento con IDEAL durante la prenotazione online. È comodo, perché così gli ospiti possono arrivare e partire quando vogliono. Non è necessario eseguire il check-in e il check-out. La modalità di pagamento online semplifica per il cliente anche la possibilità di prenotare una notte extra.
Per di più, dal 1º luglio gli ospiti all'arrivo possono scegliere da sé una piazzola nell'area camper. Se sono talmente soddisfatti da voler prolungare la permanenza, possono rimanere nello stesso posto. È facile, molti camperisti infatti non sanno anticipatamente quanto a lungo si fermeranno. Dipende da quanto bene si trovano. E anche il tempo, naturalmente, è determinante: i camperisti sono campeggiatori che cercano il bel tempo. La flessibilità della durata della permanenza viene molto apprezzata, infatti ben il 25% degli ospiti allungano il loro soggiorno.

Avete fatto un sondaggio sulle esigenze e sui desideri dei camperisti?

Sì, e così abbiamo capito quali desideri condividono tutti i camperisti. Ci sono camperisti che non vogliono soggiornare in un campeggio e sono già soddisfatti di sostare su un parcheggio senza servizi. Ma anche camperisti che non desiderano particolarmente essere in un campeggio, ma cercano dei servizi. Ad esempio una connessione wi-fi veloce, servizi igienici lussuosi o un parco giochi per i bambini. Sono servizi che offriamo. Ci orientiamo espressamente sulle esigenze di quel tipo di camperista e ci presentiamo chiaramente come campeggio per camper. Per questo non possiamo essere paragonati a una tradizionale area di sosta per camper in un parcheggio, ad esempio nei pressi di una città. Per l'alta stagione abbiamo aumentato la nostra tariffa per la nostra area camper, ma offriamo molto per il prezzo che chiediamo. E fortunatamente la maggior parte dei nostri ospiti condivide la nostra opinione.

Piazzole per camper: 38
Dimensioni: 70 m²
Fondo: Erba
Servizi:
- Presa elettrica (6 ampere)
- Allacciamento e scarico dell'acqua
- Rubinetto centrale
- Scarico centrale delle acque grigie e vuotatoio WC chimico
- Wi-fi di base gratuito, connessione internet più veloce a pagamento
- Colonna self service per check-in, con terminale di pagamento e sbarra di accesso

Tariffe per notte: € 12 alta stagione/ € 12 bassa stagione (imposte non comprese) / (2 pers., wi-fi ed elettricità)

Regolamento: Massima permanenza 7 notti / lunghezza max del camper: 10 metri / niente tende extra o verande (sono permesse le tettoie)

Apertura: Parco camper: 1 aprile - 1 novembre / Campeggio: tutto l'anno

Quali sono i piani futuri per l'area camper?

Forse in futuro aggiungeremo anche piazzole budget, per attirare nel nostro campeggio anche quei camperisti che sono soddisfatti con meno servizi. In questo momento trovano le nostre attuali piazzole per camper troppo costose per quello che desiderano. Con alcune piazzole budget in futuro potremo essere un campeggio interessante per un numero maggiore di camperisti.

Un viaggio nella storia del campeggio

Le vacanze in campeggio vantano una lunga, interessante tradizione, che risale alla fine del diciannovesimo secolo e agli inizi del ventesimo secolo. Dalla prima roulotte (trainata da cavalli) nel 1884 agli speciali alloggi glamping nel 2021, ACSI vi conduce in un breve viaggio nel tempo facendo parlare i proprietari di campeggi, che raccontano la ricca storia delle loro aziende di famiglia. Questi avvincenti racconti creano un bell'affresco di cento anni di storia del campeggio in Europa.

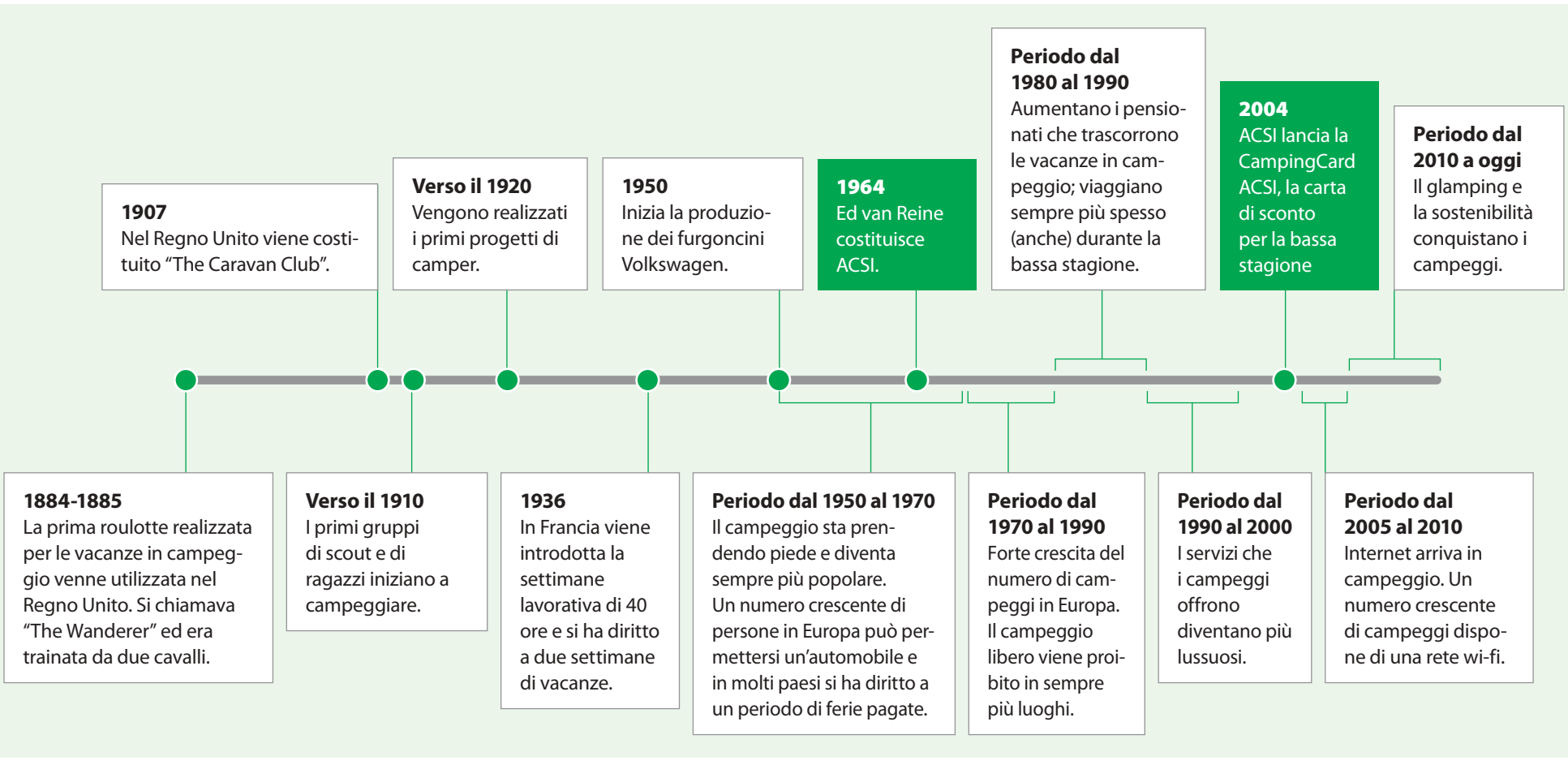
I primi campeggiatori erano persone che disponevano di sufficiente tempo libero e denaro per ritirarsi nella natura. Non tutti potevano permetterselo, infatti si lavorava ancora sei o sette giorni la settimana durante tutto l'anno. E per arrivare a essere nella natura bisognava avere un mezzo di trasporto. L'avvento della bicicletta e dell'automobile e l'introduzione della settimana lavorativa più breve hanno avuto un ruolo importante nell'ascesa della popolarità del campeggio.

Più lusso nei campeggi

Il vero sviluppo del campeggio in Europa inizia dopo la seconda guerra mondiale. Negli anni settanta questo modo di trascorrere le vacanze diventa enormemente popolare. Gradualmente i camping si attrezzano meglio e divengono più lussuosi. I servizi comprendono acqua calda, allacciamenti per la corrente elettrica, piscine e alloggi da affittare. Nel 2021 una vacanza glamping non teme il confronto con un soggiorno in hotel.

Spirito imprenditoriale, visione e ospitalità

Come vivono i proprietari dei campeggi tutti questi cambiamenti? ACSI ha intervistato sette proprietari di imprese familiari e così ha potuto farsi un'idea del loro interessante passato, in cui spirito imprenditoriale, ospitalità e visione sono sempre state le colonne portanti della gestione del campeggio. I genitori e i nonni dell'attuale generazione hanno saputo compiere scelte audaci ed erano consapevoli dell'importanza di costruire un legame con i loro ospiti. Le generazioni giovani e vecchie parlano con orgoglio e calore l'una dell'altra.



Sportcamp Woferlgut, *Bruck an der Großglocknerstraße*

Da ostello di contadini a lussuoso parco vacanze

Sportcamp Woferlgut ha una lunga storia. Nel 1886 la famiglia Hofer aveva qui una fattoria e il suo reddito proveniva dall'agricoltura e dalla silvicoltura. Guadagnava un po' di denaro extra affittando una stanza. Nel 1961 la vecchia fattoria è stata trasformata in un ostello e nel 1982 la famiglia ha aperto un campeggio e un ristorante.

Inizialmente vi era qualche resistenza e dello scetticismo nei confronti del campeggio. Alcune persone temevano l'avvento di una "tendopoli" in prossimità del paesino di Bruck. Nel frattempo è chiaro che il turismo porta molti vantaggi, ma all'inizio l'agricoltura costituiva ancora la principale fonte di reddito. Poiché la famiglia disponeva di terra e di servizi, iniziò gradualmente a rinnovare il sito. In quell'epoca si trattava di un'iniziativa all'avanguardia e quasi tutto il lavoro veniva eseguito in proprio.
Dagli anni sessanta il turismo assume un'importanza crescente, mentre l'impresa agricola lentamente perde rilevanza. Gli ampliamenti comprendono tra l'altro una piscina riscaldata, un'area ricreativa, uno spazio per fitness, campi da tennis e sauna. Si aggiungono blocchi di servizi igienici e bagni privati per famiglie, e i sentieri vengono pavimentati.

"Dipendenti con contratto fisso garantiscono un livello elevato e una qualità costante"

Incendio e nuova costruzione nel 2006

Nel 2006 Woferlgut subisce un grave colpo. Si sviluppa un grande incendio e distrugge completamente l'edificio principale che ha 500 anni. La ricostruzione è una vera e propria sfida, soprattutto dal punto di vista organizzativo, perché in quello stesso inverno è programmata l'inaugurazione dell'albergo. In sei mesi si realizza il nuovo hotel a quattro stelle, che apre le sue porte nel dicembre del 2006. Questo edificio accoglie anche la reception del campeggio. Altre pietre miliari sono l'inaugurazione del primo campo di golf Adventure in Austria nel 2011 e la costruzione di un ampio complesso con piscina nel 2018. Woferlgut offre ora l'unica piscina privata di cinquanta metri esistente in Austria. La realizzazione di questa grande struttura con piscine e wellness ha richiesto una pianificazione rigorosa e un investimento di ben dodici milioni di euro. Ma, grazie a queste opere di rinnovamento, arrivano nuovi gruppi target, ad es. gruppi impegnati in training sportivi, in campi sportivi e ospiti che desiderano una vacanza all'insegna del wellness.
Nel corso di questi anni la famiglia Hofer ha imparato come offrire tutto l'anno un'ottima accoglienza ai suoi ospiti. Il suo obbiettivo è lasciare in eredità alla prossima generazione un'impresa sana. Un importante fondamento di questa impresa è il personale. Gli ospiti hanno elevate aspettative e soltanto con una forza lavoro stagionale è difficile conseguire un alto livello qualitativo. Per questo Woferlgut ha 75 dipendenti con contratto fisso, che garantiscono una qualità costante.

Camping Wirthshof, *Markdorf*

Da fattoria a paradiso del wellness

Il Camping Wirthshof è stato costituito nel 1969 da Hildegard e Bernhard, più di cinquant'anni fa. È ubicato nel sud della Germania, a circa sette chilometri dal Bodensee e a dieci chilometri da Friedrichshafen. Ora alla sua guida c'è la terza generazione.

Dopo una vacanza in campeggio in Ungheria, Bernhard ebbe l'idea di trasformare il suo orto in un camping. Nel suo ambiente incontrò molto scetticismo: un campeggio nell'entroterra, senza un lago, non avrebbe avuto alcuna possibilità di successo. Ma Bernhard e Hildergard perseverarono e dimostrarono di avere ragione: un anno più tardi c'erano quattrocento tende!
E il campeggio ha continuato a crescere. Negli anni settanta il campeggio offriva circa 180 piazzole itineranti e venti posti fissi. La maggior parte degli ospiti arrivava in tenda, circa un terzo con la roulotte o un furgoncino Volkswagen. Negli anni novanta il camping accoglieva 550 piazzole itineranti e il 70% degli ospiti arrivava con la propria roulotte o il proprio camper. Le piazzole sono diventante più spaziose e offrivano maggiore comfort, con un proprio allacciamento all'acqua e scarico. Anche i servizi igienici sono ampliati.
Nel 1990 i figli Josef e Bernd insieme alle mogli Maria e Ingrid hanno assunto la direzione dell'impresa. Ognuno di loro s'impegna sfruttando le proprie capacità. Vengono raggiunti nuovi gruppi target, ad es. ospiti che fanno cicloturismo e persone che vogliono provare per una volta i piaceri del campeggio affittando una roulotte.

> "La famiglia attribuisce grande importanza alla qualità e al benessere dei suoi ospiti"

Ampliamento delle strutture wellness
Non sono soltanto le piazzole ad essere allargate. Dai primi eventi organizzati in un piccolo magazzino si passa a realizzare strutture come il campo per minigolf, il parco giochi indoor e nel 2002 un hotel a quattro stelle con sauna, centro wellness e beauty. Gli ospiti vengono qui per trascorre una vacanza attiva e sana, per i trattamenti wellness con prodotti naturali e per l'ampia scelta di attività sportive e motorie.
La cucina si è evoluta da piatti come il gulash e il currywurst, la salsiccia al curry, al menù vario del ristorante con prodotti locali, naturali. La gestione aziendale attribuisce la massima importanza alla salute, alla qualità, alla sostenibilità e alla tipica offerta regionale. La famiglia desidera che i suoi ospiti si sentano a loro agio.
In tutte queste iniziative i due figli e le due figlie di Maria e Josef hanno ciascuno il proprio compito: da cuoco a istruttore sportivo, da specialista wellness a dirigente d'azienda. La formazione scolastica dei figli è stata scelta tanto in funzione dei loro interessi quanto del futuro dell'azienda. Un futuro che è arrivato prima del previsto in seguito alla morte improvvisa di Josef nel 2008 e di Bernd nel 2009. Tutti i membri della famiglia desiderano mantenere in vita l'eredità dei loro genitori e nonni e renderli orgogliosi.

Camping Ardoer De Noetselerberg, *Nijverdal*

Entusiasmo e spirito imprenditoriale

Il camping Ardoer De Noetselerberg nasce più di cinquant'anni fa. Nel 1970 il suo primo proprietario, Jan, ottenne il permesso di realizzare il campeggio nella sua fattoria. Le autorità regionali erano scettiche, pensavano che Jan avrebbe fatto meglio a continuare la sua attività agricola. Ma Jan aveva uno spirito innovatore e il campeggio stava iniziando una rapida ascesa. Nel frattempo questo camping a cinque stelle è gestito dalla generazione successiva.

Jan e la moglie Grè erano persone molto intraprendenti, che hanno costruito con le proprie mani gran parte delle strutture del campeggio. Dall'installazione della prima sbarra di accesso alla costruzione della piscina e delle tende safari, la famiglia si è sempre rimboccata le maniche. I cinque figli di Jan e Grè sono cresciuti nel campeggio lavorando e aiutando in ogni incombenza, dalla cucina alla raccolta dei rifiuti. Valori ricorrenti in questa famiglia sono l'impegno nel lavoro, la costituzione di un team solido, la collaborazione e il buon senso nelle questioni finanziarie.
La costruzione della piscina coperta nel 1989 ha rappresentato un momento di svolta per il camping. In quell'epoca era l'unica piscina coperta della zona. Nuovamente molti sconsigliarono l'iniziativa, ma i proprietari decisero di realizzarla. Se non lo avessero fatto, il campeggio non sarebbe mai divenuto un'azienda altrettanto professionale. La piscina c'è ancora, attualmente è stata ampliata e modernizzata.
Nel 1999 i figli più giovani Bert-Jan e Geert hanno assunto la direzione dell'impresa. Bert-Jan è un ristoratore e gestisce il bistrò che è molto apprezzato dagli ospiti del campeggio e dagli abitanti del posto. Geert è un tecnico e si occupa della manutenzione.

> "Lo spirito innovativo è nel DNA di questa famiglia"

Avventure al buio
Lo spirito innovatore è nel DNA di questa famiglia, che rimane al passo con i tempi. L'amministrazione e le prenotazioni avvengono con sistemi sempre più automatizzati e la gestione aziendale è stata professionalizzata. Anche questo fa parte dello spirito dei tempi, le esigenze degli ospiti infatti sono maggiori. Collaborando con la catena Ardoer il campeggio può attingere anche a questa fonte di conoscenze ed esperienze. Il prossimo passo è la sostenibilità. Sul tetto della piscina sono già stati installati i pannelli solari. Quello che non cambia, tuttavia, è il legame personale e familiare con gli ospiti. In passato Jan partecipava perfino ai matrimoni e ai funerali dei suoi ospiti fissi.
Dopo cinquant'anni di attività sono molte le belle storie che si potrebbero raccontare. Ad esempio, molti ragazzi della zona hanno lavorato nel campeggio durante le loro vacanze. Dagli incontri nel campeggio sono sbocciati molti amori, che hanno portato perfino alla nascita di bambini! E molti sono i bei ricordi degli avventurosi ritorni al buio del passato, un tipico gioco olandese che consiste nel lasciare un partecipante in un luogo sconosciuto nelle vicinanze, al buio, da dove deve ritrovare la strada del ritorno. Erano viaggi di ritorno che potevano durare fino alle quattro o alle cinque del mattino successivo.

Camping de la Baie, *La Trinité-sur-Mer*

Da tendopoli spontanea a camping a quattro stelle

Nel 1954 Pierre Bernard avviò un campeggio presso la sua fattoria. Anche se, è stato veramente un inizio ... ? Infatti il campeggio è nato spontaneamente, le persone chiedevano di poter sistemare la tenda sul prato. Gli ospiti erano benvenuti e la famiglia vendeva loro latte e verdure. Il continuo afflusso di ospiti ha fatto nascere un campeggio con nuovi servizi, come un bar e un punto vendita per il pane.

La parte dell'impresa occupata dal campeggio ha continuato ad espandersi e tende e roulotte hanno lentamente sostituito le mucche nei prati. Nel 1974 è stato allestito un minigolf e un campo da tennis.

E nel 1976 la gestione del campeggio è passata al figlio Christian e a sua moglie Solange, che hanno realizzato l'attuale infrastruttura nel campeggio, con le piazzole, i sentieri e le strade. Negli anni seguenti le strutture del camping vengono migliorate e ampliate. Il negozio del campeggio, il bar e i servizi igienici sono ristrutturati. Nel 1978 il Camping de la Baie ottiene tre stelle e nel 1984 arriva la quarta stella.
Il camping resta al passo con i tempi. È dotato di un'area TV, di un campo multisportivo e organizza l'animazione per i bambini. E, molto importante, nel 1990 viene allestita una piscina riscaldata con scivolo. Nel 2002 arrivano le prime case mobili e nel 2021 viene installata la rete wi-fi. Nel 2018 si realizzano tende lodge e dal 2002 è disponibile una casa mobile accessibile per i portatori di handicap.

Sano buon senso
Nel frattempo, nel 2015 una nuova generazione prende in carico la direzione del camping. Solen, una delle figlie di Christian e Solange, lascia il suo lavoro nel settore finanziario e assume la guida dell'impresa insieme al marito Gildas. Tra loro svolgono i tanti compiti diversi che fanno parte della gestione del campeggio. Dalle prenotazioni al marketing, alla conduzione del negozio e della panetteria.

"Il pozzo di raccolta dell'acqua piovana costruito dal nonno Pierre è ancora in uso"

Solen ama lavorare nel solco della tradizione dell'azienda familiare. La gestione del campeggio nel frattempo è molto cambiata. In passato sua nonna preparava ancora le colazioni, i pranzi e le cene per tutto il personale, composto principalmente da studenti che mangiavano insieme nella cucina della famiglia. Ora non è più così. Vi sono anche molte più regole per l'amministrazione e le esigenze degli ospiti sono maggiori.
Tuttavia, lo spirito del nonno Pierre rimane una fonte d'ispirazione. E in particolare quello che in francese si definisce "le bon sens agricole"', il buon senso del contadino. Pierre, tra l'altro, scavò molto tempo fa un pozzo per raccogliere l'acqua piovana. L'acqua di quel pozzo è tuttora usata per le toilette e per innaffiare le piante. Il nonno conosceva già il principio della sostenibilità.

Camping Bergamini, *Peschiera del Garda*

Un piccolo paradiso sulle rive del lago di Garda

Il Camping Bergamini si trova nella splendida località balneare di Peschiera del Garda ed è stato costituito nel 1954 da Beppo, il nonno dell'attuale proprietaria Giovanna. Il campeggio porta il nome del piccolo borgo di pescatori che è insediato qui fin dall'antichità.

In quegli anni le rive del Garda erano ancora incontaminate e Bergamini era un piccolo campeggio situato tra i canneti e una spiaggetta tranquilla. La famiglia amava ricevere ospiti da altri paesi. Inizialmente erano soprattutto ospiti dall'Europa del Nord, che arrivavano con le loro tende. Grazie al passaparola il piccolo campeggio è diventato una meta ambita per le vacanze lungo il lato sud del Lago di Garda. Oltre ai turisti dall'Europa settentrionale hanno iniziato ad arrivare a poco a poco ospiti da tutto il mondo. Dopo alcuni anni il figlio Giovanni e la moglie Rita hanno assunto la guida del campeggio. Spetta a loro continuare a sviluppare il campeggio in questa località speciale e lo fanno compiendo delle ottime scelte. Nel frattempo il campeggio è gestito da Giovanna, la loro figlia. Giovanna ha appreso dai genitori tutto quello che è necessario sapere sull'accoglienza e sulla conduzione di un camping, una splendida avventura. I suoi genitori e i nonni sono la sua fonte di ispirazione nella continuazione dell'attività.

Ascoltare le esperienze degli ospiti
Il piccolo campeggio rimane al passo con i tempi. Ogni anno le aspettative degli ospiti per quanto riguarda lo spazio, i servizi, la pulizia, l'erogazione di notizie e l'accoglienza aumentano un po'. Ora gli ospiti trovano qui una bella piscina con vista panoramica sul lago, ma anche un ristorante e varie tipologie di alloggi.

"La conduzione di un'impresa di famiglia è una splendida avventura"'

Il campeggio ha mantenuto il fascino delle dimensioni ridotte. E naturalmente la sua splendida posizione sul lago non è cambiata, anche se la costa meridionale non è più selvaggia e incontaminata. Come i suoi predecessori, anche Giovanna si impegna con tutta la sua energia a offrire qualità e ospitalità. Per questo ascolta le esperienze e il feedback degli ospiti e ne tiene conto nel migliorare la sua struttura ricettiva. Importante è anche il rispetto per la natura di questa famiglia. Il campeggio fa parte di un gruppo di camping green attorno al Lago di Garda, che mirano a realizzare una gestione sostenibile.

Ferienparadies Natterer See, *Natters*

Visione strategica dal 1928

La storia di Ferienparadies Natterer See risale al 1928. In quell'anno la coppia di agricoltori Josef e Maria iniziò ad allestire un lago artificiale in cui poter nuotare. L'iniziativa causò una notevole sorpresa nella zona. Gli abitanti del posto non ne comprendevano i vantaggi economici e per di più nuotare in pubblico era un'attività non ancora del tutto accettata socialmente. Questa opera è indicativa dello spirito innovatore della famiglia.

Nel 1930 il lago è realizzato e Josef e Maria aprono anche un bar. Ben presto i villeggianti dei dintorni scoprono questo luogo. Il Natterer See diventa popolare e inizia la sua espansione. Nel 1950 la famiglia inaugura un ristorante sul lago e già un paio di anni più tardi arrivano i primi campeggiatori. Questo dà a Karl Giner, il figlio che nel frattempo è alla guida dell'azienda, l'idea di costruire nel 1960 i primi blocchi per servizi igienici.
Karl, la moglie Erna e i loro tre figli lavorano tutti nel campeggio, facendo sì che agli ospiti non manchi nulla. Anche le esigenze degli ospiti mutano con il tempo. Nei primi anni desiderano soltanto un bel posto in cui sistemare la tenda e avere a disposizione dell'acqua fredda. Ora le aspettative sono ben maggiori e continuano ad aumentare. Al Natterer See la famiglia lavora instancabilmente per migliorare la qualità. Adesso il campeggio è gestito da Georg Giner. Questo nipote di Josef e Maria vanta già 35 anni di esperienza in questa attività.

"Attenzione costante nei confronti delle nuove tendenze e delle innovazioni"

Il primo parco glamping in Austria
La famiglia è orgogliosa della qualità che ha saputo continuare a offrire nel corso degli anni. L'elevato livello dei servizi igienici, la moderna architettura, l'ampia offerta di servizi e l'animazione fanno sì che le esigenze degli ospiti possano essere soddisfatte. L'attuale edificio principale, completato nel 2010, ha vinto perfino un premio di architettura grazie alla perfetta integrazione del progetto nella natura circostante. Thomas Giner, il fratello di Georg, ha progettato l'edificio.

L'inaugurazione del parco glamping "Nature Resort" nel 2015 segna un momento importante nella lunga storia del Natterer See. Qui gli ospiti possono soggiornare in lodge safari di stile africano e in lodge in legno di stile alpino. È il primo parco glamping in Austria. Con questi alloggi il Natterer See mostra nuovamente l'importanza dell'innovazione. È anche un principio che Georg Giner ha ereditato dai suoi predecessori: l'attenzione costante nei confronti delle nuove tendenze, dei prodotti e degli alloggi innovativi. Chi ha sufficiente coraggio di provare cose nuove crea punti di forza speciali per la propria impresa. Questa è la chiave del successo secondo Georg. Nel frattempo il progetto più recente è già realizzato e i turisti possono trascorrere le loro vacanze su una "casa fluttuante" sulle acque del lago.

Südsee-Camp, *Wietzendorf*

Dal 1970 nella Landa di Luneburgo

Südsee-Camp è situato nella splendida zona tedesca della Landa del Luneburgo ed è stato acquistato nel 1970 dalla famiglia Thiele, che gestisce tuttora il camping. Gli abitanti di Wietzendorf erano curiosi ma nello stesso tempo un po' preoccupati di quello che il turismo avrebbe portato nel loro tranquillo paesino.

Dal 1970 a oggi molte cose sono cambiate. In quegli anni gli ospiti erano semplicemente contenti di essere in vacanza e non si aspettavano molte comodità. Ora i turisti viaggiano in tutto il mondo e sanno precisamente cosa vogliono e cosa possono aspettarsi da una campeggio a cinque stelle. E un'altra grande differenza è data dalle prenotazioni molto più spontanee, mentre in passato si prenotava perfino con un anno d'anticipo un soggiorno di tre settimane.
Già nel 1972 arrivò la prima calamità, un'enorme tempesta che causò ingenti danni in tutta l'Europa del Nord. In quel momento il campeggio era aperto da 2 anni e mezzo e i lavori erano appena stati completati. Le piazzole erano pronte ed erano stati piantati alberi, tutto procedeva per il meglio quando la tempesta investì il camping. Molti alberi furono completamente sradicati e caddero sulle roulotte. Il danno al campeggio fu ingente. La famiglia Thiele riuscì a ricostruire il campeggio aiutata da donazioni e da prestiti di uomini d'affari della zona.

"La principale priorità è la soddisfazione degli ospiti"

Buoni rapporti con gli ospiti e i dipendenti
La principale priorità della famiglia Thiele è la soddisfazione degli ospiti e soprattutto dei bambini. E questo durante tutto l'anno. L'attuale direttrice, Svenja Thiele-Naujok, ha imparato nell'azienda familiare quanto sia importante intrattenere sempre rapporti cordiali con gli ospiti e continuare a investire nel futuro. Nel corso degli anni sono stati aggiunti altri servizi, tra questi un negozio del campeggio, alloggi e un parco acquatico tropicale con sauna. Südsee-Camp vuole anche essere un buon datore di lavoro per il suo team, composto da più di 100 dipendenti, alcuni dei quali lavorano da anni nel campeggio. La politica della struttura ricettiva comprende il rispetto per l'ambiente e la sostenibilità, infatti il campeggio aderisce dal 2005 all'organizzazione tedesca Ecocamping. Il personale utilizza detergenti ecosostenibili, i rifiuti vengono accuratamente separati e si dedica attenzione al risparmio di energia e di acqua.

Colophon

Editore
ACSI Publishing BV | Geurdeland 9, 6673 DR Andelst - Olanda | Postbus 34, 6670 AA Zetten - Olanda | Tel. +31 (0)488-452055 | E-mail: info@acsi.eu | Internet: www.acsi.eu

Direzione: Ramon van Reine | **Caporedattore:** Frank Jacobs | **Coordinamento/Redazione finale:** Bram Kuhnen
Redazione: Alena Gebel, Mikkie Hogenboom, Charlotte Kipp, Marieke Krämer, Katinka Schippers, Bianca van Steenbergen, Jeroen Timmermans, Olle Vastbinder
Vendita pubblicità: ACSI Sales | **Redazione fotografica:** Bobo Freeke | **Composizione:** Ton Oppers | **Impaginazione:** Suzanne Bas, Rein Driessens, Ton Oppers, Daniël Uleman
Supporto alla stampa: Ronnie Witjes | **Stampa:** Rodi Rotatiedruk

Il tuo partner per il marketing in Europa

Novità **ACSI** camping.info Booking

La tua piattaforma europea per le prenotazioni con 40 milioni di visitator

ACSI guide di campeggi

Tutti i campeggi ispezionati ogni anno vengono citati gratuitamente sulle guide dei campeggi ACSI, vendute in diversi paesi. Nel 2022 la tiratura totale delle guide sarà di 701.500. Un'inserzione, invece, consente di ottenere una visibilità ancora maggiore, per esempio sui canali online di ACSI.

Eurocampings.eu

Le informazioni dettagliate sul Suo campeggio vengono riportate gratuitamente nei siti per campeggiatori più visitati d'Europa, disponibili in 14 lingue. Visitatori di Eurocampings.eu sono i Suoi potenziali clienti.

apps ACSI

Le informazioni dettagliate sul Suo campeggio vengono pubblicate gratuitamente anche sulla app ACSI Campeggi Europa. Questa app utilizzabile sia on-line che off-line ed è disponibile in 13 lingue. Anche in questo caso un'inserzione garantisce maggior visibilità.

Il numero previsto di visitatori

dei siti Internet e delle app ACSI nel 2022 è di 22.400.000.

Per saperne di più sulle diverse opportunità promozionali:

www.ACSI.eu